

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/07685****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 340 del 21/06/2010

Firmatari

Primo firmatario: [DI GIUSEPPE ANITA](#)

Gruppo: ITALIA DEI VALORI

Data firma: 21/06/2010

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
ZAZZERA PIERFELICE	ITALIA DEI VALORI	21/06/2010

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
- MINISTERO DELL'INTERNO
- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 21/06/2010

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-07685

presentata da

ANITA DI GIUSEPPE

lunedì 21 giugno 2010, seduta n.340

DI GIUSEPPE e ZAZZERA. -

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Per sapere - premesso che:

il comma 4 dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008 (convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008), concernente «norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale utilizzo delle risorse umane della scuola» stabilisce che il rapporto docenti/alunni debba essere portato da 20,6 alunni per classe a 21 alunni per classe;

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nello specifico, con la circolare n. 37 del 13 aprile 2010 ha ulteriormente stabilito che:

- le sezioni di scuola dell'infanzia «saranno costituite con un numero di bambini non superiore a 26 e non inferiore a 18. Eventuali eccedenze saranno ripartite fino a 29 alunni per classe»;
- le classi di scuola primaria saranno formate «da non meno di 15 e non più di 26 alunni, elevabili a 27 in presenza di resti»;
- le classi prime di scuola secondaria di 1° grado saranno costituite, di norma, «da non più di 27 alunni e non meno di 18. Le eventuali eccedenze sono ripartite fino ad un massimo di 29 alunni. Si costituisce una sola classe qualora il numero degli iscritti sia inferiore a 30. Le classi seconde e terze dovranno essere, di norma, pari alle prime e alle seconde a condizione che la media non sia inferiore a 20 alunni per classe»;
- le classi di scuola secondaria di 2° grado saranno costituite di regola «con 27 alunni: il numero delle classi in un'istituzione scolastica, si calcola dividendo il numero complessivo degli alunni iscritti per 27. Eventuali eccedenze saranno distribuite nelle classi fino ad un massimo di 30 alunni»;

il decreto interministeriale del 18 dicembre 1975, emanato dai Ministeri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, stabilisce i parametri spaziali minimi che vanno messi a disposizione di ogni persona presente nelle aule scolastiche (docenti compresi), quantificati improrogabilmente in 1,80 metri quadrati netti per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, nonché per la scuola secondaria di primo grado, mentre i parametri vengono quantificati in 1,96 metri quadrati netti per le scuole secondarie di secondo grado;

il decreto del 26 agosto 1992 del Ministero dell'interno recante «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica», al punto 5, stabilisce nel

numero di 26 il limite massimo di persone presenti in un'aula (docenti compresi);

il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (che ha preso il posto del decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994), recante l'applicazione delle norme in tutti i luoghi pubblici ed in tutti i luoghi di lavoro, non è che la versione italiana della direttiva europea in merito e che segnatamente per la parte relativa alla sicurezza nelle scuole la sua applicazione è stata rinviata, appunto dal 1994, con grave nocumento dell'immagine del nostro Paese;

nonostante la tragedia dell'Aquila, in materia di messa in sicurezza, relativamente al rischio sismico, la proroga stabilita ha termine al 10 giugno 2010, mentre, a tutt'oggi, nulla risulta sia stato fatto di pianificato ed operativo in merito;

il regime di prorogatio della normativa risalente al decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, recante l'applicazione delle norme di sicurezza nelle scuole, sta esponendo ogni giorno milioni di persone a rischi incalcolabili;

per la vera e propria messa in sicurezza delle scuole, secondo le dichiarazioni del responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso, per il 2008 e 2009 questo Governo ha messo a disposizione solo 600 milioni, quando sarebbero stati necessari 13 miliardi di euro (dichiarazione resa in Parlamento dopo il disastro derivato dal crollo del soffitto avvenuto al liceo di Rivoli) -:

se, nelle more di un'applicazione integrale della risistemazione strutturale delle scuole, non si ritenga di scongiurare almeno i rischi maggiori, promuovendo il rispetto di elementari misure di precauzione inerenti all'affollamento delle aule;

se non si ritenga quindi giunto il momento, onde prevenire «tragedie annunciate», di regolare l'affollamento delle aule in modo preciso ed uniforme su tutto il territorio nazionale, considerato che la semplice definizione della capienza delle aule da parte dei dirigenti scolastici responsabili della sicurezza negli edifici non comporterebbe in sé costi aggiuntivi, eliminando tuttavia i rischi incombenti;

se non si ritenga quindi di dover disporre l'affissione, fuori da ogni aula, della metratura e cubatura, nonché del numero massimo di persone che l'aula stessa può contenere (docenti inclusi) e che eventuali deroghe alle citate norme in materia vengano, come espressamente prevede il decreto del 26 agosto 1992 del Ministero dell'interno, verificate e controfirmate dai dirigenti scolastici, cosa non disposta dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, di fatto, non effettuata nelle scuole;

se non si ritenga, di converso, di dover almeno disporre la formazione delle classi conformemente al decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;

come intendano, ciascuno per la parte di competenza, rendere effettiva l'applicazione dei decreti ministeriali del 26 agosto 1992 e del 18 dicembre 1975 nelle scuole. (4-07685)